

L'Oasi ha compiuto un anno

Tanto è stato fatto e tanto ancora si dovrà fare per raggiungere gli obiettivi prefissati

A cura dell'Assessore all'Ambiente, dott. Christian Dendena
in collaborazione con il WWF gestore del Parco



È trascorso più di un anno di lavoro nell'Oasi naturalistica RenovaPark dall'11 giugno 2006, data della sua inaugurazione al pubblico. Tanto è stato fatto e tanto ancora si dovrà fare per raggiungere gli obiettivi che il parco si prefigge dal giorno della sua progettazione e dai primi lavori del 2003.



L'idea del Parco è semplice: per evitare la scomparsa delle specie, per arrestare la perdita di biodiversità e per valorizzare le caratteristiche dell'ambiente in cui viviamo dobbiamo favorire il recupero dei singoli ecosistemi e dei singoli paesaggi che ci circondano, ottimizzandone l'interconnessione. In tale missione, prerequisito fondamentale che questa Amministrazione condivide è la responsabilità sociale che sta a monte di tante scelte: energie e risorse impiegate in questa direzione si devono intendere come attentamente investite, non perdute. La terra così adoperata viene deliberatamente ai nostri figli donata, non espropriata.

Una fittissima foresta di querce, carpini, ornielli, olmi, pioppi e tigli ricopriva un tempo quest'area, come gran parte della pianura padana ormai da tempo disboscata ad uso prettamente agricolo intensivo o industriale. Ampie distese di brughiere, ma anche stagni e paludi, si alternavano a zone con vegetazione più densa e dobbiamo immaginare che un immenso bosco coprisse tutta la pianura, dove vivevano moltissimi animali inimmaginabili a Pontirolo, come cervi ed orsi. Oggi risulta impensabile il ritorno a queste condizioni originarie ed assume importanza ancora maggiore l'esistenza di aree protette come l'Oasi naturalistica RenovaPark. Questo parco è di recente realizzazione e chiaramente non si presenta ancora come una foresta pianiziale, non foss'altro che gli alberi presenti hanno solo qualche anno!

Ricordiamo in questa occasione alcune delle attività svolte durante l'anno, alcune delle quali ancora in corso.

Si è lavorato con alcune classi della scuola elementare di Pontirolo ad un progetto finalizzato alla realizzazione di diverse cassette nido per gli uccelli che sono poi state posizionate all'interno dell'area del parco. I ragazzi hanno potuto così avvicinarsi al "birdwaching" attraverso esperienze dirette sul campo.

Il progetto che, per sua natura, ha respiro pluriennale, segue la filosofia con cui è nato questo parco: coinvolgere il più possibile i ragazzi delle scuole con attività pratiche che aiutino il parco a crescere grazie anche al loro contributo.

È aspirazione della direzione del parco estendere il coinvolgimento in questo tipo di attività a tutti coloro, adulti com-



presi, che vorranno dare un apporto fattivo alla crescita complessiva di un parco che vuole essere sempre più anche un laboratorio pratico e di socializzazione aperto a tutti.

Oltre ai consueti lavori di manutenzione (sfalcio dell'erba, potature, concimazione, controllo delle malattie delle piante ecc) da aprile le porte del parco sono state aperte al pubblico, sempre nei giorni di sabato e domenica.

L'affluenza dei visitatori, pur se ancora modesta rispetto alle aspettative della direzione del parco, è stata incoraggiante visto l'affetto e l'interesse mostrati dai visitatori. C'è chi ha portato piante e arbusti da mettere a dimora nel parco, o semplicemente chi ha passato un gradevole pomeriggio a passeggiare e parlare di "bisogno" di natura.

Tra i lavori svolti vogliamo citare il completamento della recinzione e la realizzazione di due nuovi ponticelli che hanno permesso di completare il primo anello del percorso natura, che è stato anche corredato di cartelli segnaletici.

Nel centro visita sono proseguiti i lavori di allestimento della reception e dell'aula didattica, sono state attivate una linea telefonica e una connessione a internet che sarà a disposizione dei visitatori e delle scuole durante le attività nel parco.

All'interno dell'aula didattica sono stati allestiti un terracuario e un terrario, con l'intento di ricostruire dei piccoli ecosistemi rappresentativi dello stagno e per permettere ai visitatori, particolarmente ai ragazzi, di poter osservare da vicino alcuni invertebrati difficilmente osservabili nel grande stagno del parco.

È poi in fase di allestimento un nuovo progetto, il "Giardino delle Farfalle". Sono state piantate diverse essenze erbacee di fiori da nettare per attirare il più possibile le farfalle e alcune piante nutrici dei bruchi per favorire la riproduzione e la vita stessa delle farfalle della nostra zona.

Il giardino delle farfalle potrà essere un importante strumento a disposizione delle scuole durante le attività di educazione ambientale nel corso del nuovo anno scolastico e vuole